

# Soddisfazione all'Abi Legge Amato prorogata di un anno

GILDO CAMPESATO

ROMA Pur se attesa ed auspicata da quasi tutti, la proroga all'intero 1995 della cosiddetta legge Amato è arrivata di soppiatto infilata negli ultimi atti di un governo Berlusconi ormai al lumicino confusa tra le norme sullo slittamento di alcuni termini fiscali e gli articoli sull'aumento del bollo auto previsti dal decreto legge approvato l'altra sera dal consiglio dei ministri. Le misure devono ora passare al vaglio delle Camere, ma almeno il calcio d'avvio è stato dato.

Non si conosce ancora il testo esatto varato dal governo, ma sembra che il provvedimento in vigore non sia cambiato in nulla se non nei tempi di scadenza allungati di un anno fino al 31 dicembre del 1995. La legge Amato consente la neutralità fiscale in caso di trasformazione in società per azioni delle banche pubbliche ma prevede altresì che vengano fiscalmente agevolate le operazioni di fusione e scissione relative sia agli istituti di credito pubblici che a quelli privati. Si tratta dunque di un provvedimento significativo ed importante in tempi di ristrutturazione del sistema bancario di nuove alleanze di rottura dei vecchi equilibri.

### Il caso Montepaschi

Che la legge Amato sia stata accolta con grande favore dal mondo bancario lo dimostra la quantità di operazioni che sono avvenute sotto il suo schermo. Tranne il Monte dei Paschi di Siena, tutti gli altri istituti di credito pubblici sono stati trasformati in società per azioni. Anche istituti «ritardatari» come il Mediocredito Centrale e l'Artigiancassa si sono infatti adeguati grazie ad una prima proroga dal novembre '93 al 31 dicembre 1994.

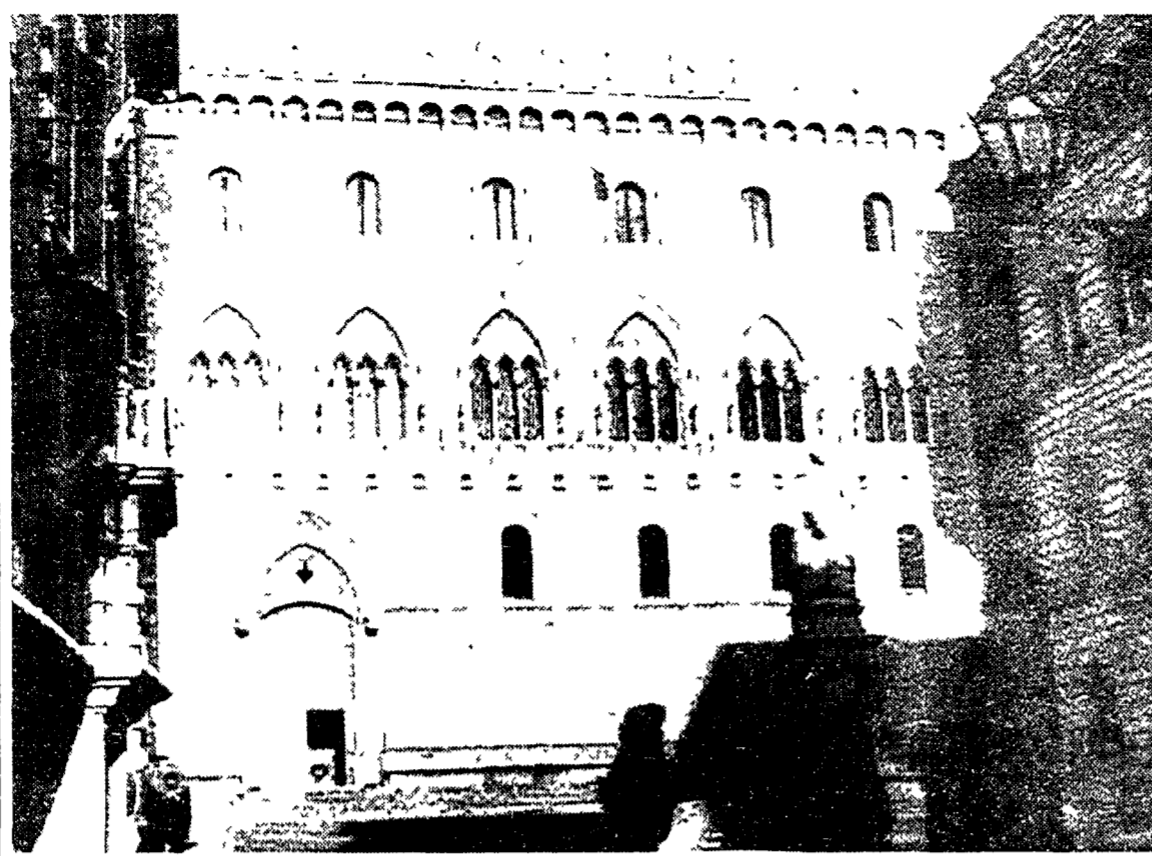
Come si diceva, il «gran ritardatario» è Montepaschi, al centro in un duro scontro tra il Tesoro ed il Comune di Siena che teme che la trasformazione in spa possa costituire la premessa per uno scippo della proprietà della banca a tutto vantaggio di Roma. La scadenza della legge Amato rischiava di vanificare ogni ipotesi di soluzione. La proposta consente ora di ragionare con più tranquillità.

Positivo il commento di Lanfranco Turci, capogruppo progressista alla commissione Finanze della Camera: «Penso, sia la premessa per cercare una soluzione ad hoc per il Monte dei Paschi di Siena che, utilizzando i vantaggi della legge Amato, rispetti la stonca della banca e la connessione con la comunità senese sbloccando una paralisi che può essere nociva».

### Uno sbocco per Bnc

L'altra vicenda di cui la proroga della legge Amato rende possibile una prospettiva è il passaggio di Bnc al San Paolo di Torino. È una prospettiva fortemente contrastata dal ministro dei Trasporti Fulvio Piloni che ha ritardato i tempi di soluzione al punto da metterne in forse la realizzazione. «Non vorrei che la proroga fosse stata fatta ad hoc», protesta Enzo Savarese di Forza Italia. Turci, invece, difende la nuova opportunità: «È una soluzione accettabile perché consente di chiudere alcuni processi in corso e di evitare che i guasti procurati da Fiori si scarichino sui soci e sui piccoli azionisti della Fondazione Bnc». Anche il presidente della Fondazione Bnc, Gaetano Arconti, si mostra soddisfatto: «È una buona notizia, non sufficiente però ad eliminare tutti i danni che si profilano con certezza ma almeno utile a contenerli». Secondo Arconti la Fondazione da lui presieduta è stata danneggiata per «almeno 7-9 miliardi di lire da porsi in relazione con la mancata distribuzione di dividendi per due anni».

Positivo anche il commento del presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi: «Sono in corso numerose operazioni di ristrutturazione che richiedono valutazioni complesse e molteplici adempimenti. Di qui il nostro compiacimento».



Rocca Salimbeni, a Siena, sede del Monte dei Paschi

# Il Tar sospende la revoca del mandato a quattro consiglieri Guerra del Montepaschi Primo round alla banca

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PIERO BENASSAI

### Il Credito Commerciale oggi si fonde in Cariparma

Sarà stipulato oggi l'atto di fusione per incorporazione del Credito Commerciale (già controllato dal Monte dei Paschi) nella Cassa di risparmio di Parma e Piacenza, operativa dal prossimo 31 dicembre. Per effetto di questa operazione la Cassa di Parma si viene a trovare, per entità dei mezzi amministrati, tra le prime quattro casse di risparmio italiane. A livello dimensionale, la cassa disporrà ora di oltre 300 dipendenze, distribuite in 7 regioni e 17 province; particolarmente significativa sarà la presenza in Emilia occidentale e in Lombardia (solo a Milano la cassa potrà contare su oltre 20 sportelli).

FIRENZE La deputazione del Monte dei Paschi mette a segno il primo goal nella partita con il consiglio comunale di Siena. Il tribunale amministrativo della Toscana ieri mattina ha accolto la richiesta di sospendere la delibera approvata il 13 dicembre scorso che revocava il mandato ai quattro membri della deputazione espressi dall'ente locale. Il vice presidente Vittorio Mazzoni della Stella Alberto Bruschini, Alberto Brandani e Nilo Salvatici possono quindi tornare a sedersi al tavolo della deputazione dell'istituto di credito senese mentre per ora restano fuori dalla porta di Rocca Salimbeni, sede storica del Monte, Alessandro Giorgi, Giuseppe Mon, Luigi Vigni e Gilberto Gabrielli nominati dal sindaco Pierluigi Piccini in «sostituzione dei quattro deputati «ribelli»».

Il sindaco: esito prevedibile  
Ma il primo cittadino di Siena non dispera di vedere confermata la volontà espressa dal consiglio comunale. «L'esito di questo primo confronto al Tar era prevedibile», sostiene il sindaco - ma non ci fermiamo. Presenteremo appello al Consiglio di Stato contro la sospensione della delibera. Non dobbiamo

poi dimenticare che il Tar deve poi esprimersi nel merito del ricorso presentato dalla deputazione e dai quattro amministratori interessati. Piccini comunque invitò nuovamente la deputazione ad aprire un tavolo di confronto sulle ipotesi elaborate dai consulenti degli enti locali senesi e della banca per tentare di trovare un incontro che garantisca alla comunità senese di veder riconosciuti i suoi diritti storici».

I legali della banca, il professor Paolo Banfi e l'avvocato Merusi presidente della Cassa di risparmio di Pisa, hanno sostenuto nella loro memoria di fronte ai giudici amministrativi che chiedere come aveva fatto il sindaco agli amministratori di nominare i quattro consiglieri «è un atto di insubordinazione a non votare l'eventuale trasformazione in spa costituiva di fatto una violazione dell'autonomia degli amministratori e della deputazione. Dall'altra parte, ovviamente si è insistito sulla correttezza dell'atto facendo riferimento in particolare al fatto che la mozione programmatica del consiglio comunale che porta alla nomina dei quattro amministratori «ribelli» vincola il loro mandato alla difesa

delle peculiari strutture del Monte dei Paschi ed al mantenimento dell'attuale forma giuridica».

Il dibattito tra le varie posizioni che si stanno confrontando a Siena comunque ora sembra, ad altre tempo il governo nell'ultima riunione del consiglio dei ministri ha infatti prorogato i vantaggi fiscali della legge Amato al 31 dicembre 1995. E quindi tempo per studiare nuovi assetti sia per quanto riguarda la proprietà che la forma societaria della banca senese. Mentre sullo sfondo resta in piedi la denuncia penale contro il sindaco Pierluigi Piccini accusato di aver tentato di violare l'autonomia della deputazione.

### Ceduto il Credito Lombardo

L'attività operativa di Monte dei Paschi comunque non si ferma in queste ultime settimane. Proprietari e stato annunciato il prezzo di cessione del Credito Lombardo alla banca milanese controllata dal Montepaschi, alla Banca Antoniana di Fagnano Oltrarno che è stato stabilito in 1.238 miliardi. Subito dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Abi, il Monte Paschi ha anche una offerta pubblica di acquisto. Così il Gruppo Montepaschi perde un altro dei suoi rami non tutti i più produttivi.

Table with multiple columns containing names and titles of various individuals, likely a list of board members or officials. Names include RENZO ROSSELLI, CONCETTA BOSCO, RENZO, ANIELLO CORRERA, NONNA, and PIERRETTE COPPA.

PROVINCIA DI FIRENZE  
ESTRATTO AVVISO DI GARA  
Stazione appaltante Provincia di Firenze Via Cavour n. 1 50100 FIRENZE - Tel. 055/27601 Fax 055/2760377 Modalità di gara licitazione privata a norma art. 1 lett. d) L. 14/73 Oggetto lavori straordinari per il rifacimento delle sovrastrutture stradali dello SS PP Importo a base di appalto Lire 840 120 000 Finanziamento muovo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale e verrà applicato l'art. 13 u.c. del DL n. 55/83 convertito in L. n. 131/83. Requisiti partecipazione come richiesto nel bando integrale di gara. Domande di partecipazione dovranno essere inviate con le modalità ed i documenti richiesti dal bando integrale di gara entro il 7/1/95. Copia del bando integrale di gara potrà essere ritirata presso il S.F. Amm. vo LL. PP. della Provincia. L'avviso di gara è stato inviato per la pubblicazione sul B.U.R.T. il 5/12/94. Le richieste di invito non vincolano l'ente appaltante. IL RESPONSABILE S.F. Amm. vo LL. PP. Dr. Vittorio Emanueli

COMUNE DI REGGIO EMILIA  
Servizio Contratti-Legale-Assicurazioni  
Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che con determinazione dirigenziale 18/10/94 n. 30666 di P.G. questa amministrazione ha aggiudicato in via definitiva i lavori di costruzione di un Centro sociale in Via della Canalina - opere murarie e affini - alla ditta Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna per L. 869 612 841 oltre Iva a seguito di licitazione privata ex art. 1 lett. b) L. 14/73. Ditte invitate n. 68, partecipanti n. 25. Gli elenchi delle ditte sono in visione presso il Servizio Contratti del Comune. Reggio Emilia 16/12/94. IL DIRIGENTE Dott. proc. S. Gnani

# Chi compra Radiocor? Class denuncia «il Sole» all'Antitrust Informazione economica, è guerra

PAOLO BARONI

ROMA È scontro sull'informazione economica o meglio sul controllo dell'agenzia di stampa Radiocor-Telerate. Ieri i giornalisti dell'agenzia sono «cesi in sciopero», mentre il gruppo «Class» ha presentato un ricorso all'Antitrust contro il «Sole 24 ore» per concorrenza sleale proprio nella trattativa di compra-vendita di Radiocor. Dopo mesi e mesi di voci e indiscrezioni sul futuro dell'agenzia da settimane è data come imminente la cessione del pacchetto di controllo (il 54%) da parte del gruppo Olivetti. «Fino a pochissimi giorni fa tutte le informazioni raccolte dalla redazione - è scritto in una nota dei giornalisti - davano per certa la conclusione della trattativa con il Sole 24 ore alla quale aveva dato il via libera ufficiale il consiglio direttivo della Confindustria. Oggi invece sappiamo che queste trattative si sono improvvisamente interrotte. Le ragioni? Non si conoscono

anche se è chi parla di un semplice slittamento dei tempi, lei comunque i giornalisti hanno scioperato mentre per domani è prevista un'assemblea permanente. Il 28 ed il 29 invece si fermeranno i poligrafici». In realtà sostengono alla Class Editori società che pubblica Italia Oggi e Milano Finanza giornali concorrenti del quotidiano della Confindustria la cessione di Radiocor (120 dipendenti, 1.500 abbonati ed un fatturato di circa 40 miliardi) era già stata decisa. Al loro gruppo L'intesa in questione si è giocata a quanto pare alla fine di novembre coinvolgendo anche il gruppo Dow Jones che di Radiocor è socio di minoranza (con una opzione sul pacchetto detenuto da De Benedetti) e al tempo stesso è partner di Class nel network europeo «Eurospan» on. Poi tutto è saltato colpa del Sole 24 ore sostengono quelli di Class.

E così che il gruppo presieduto da Paolo Panerai ha dato incarico ai propri legali di intraprendere un'azione legale contro il Sole per abuso di posizione dominante. Il mandato ai legali è seguito all'azione già intrapresa da Class Editori contro il Sole 24 Ore per «lesione del credito» e si riferisce «a una serie di episodi non ultimo quello della pubblicazione integrale del testo di riforma del fisco avvenuto lunedì da parte del Sole. Episodi tutti tesi - prosegue la nota - a impedire la libera concorrenza sul mercato e a ostacolare i concorrenti». Insomma sulla stampa economica si è aperta una guerra a tutto campo. Una guerra che vede opposto il quotidiano della Confindustria che controlla l'80% della stampa economica (e che ieri non ha replicato alle bordate della «Class») e il gruppo Mf-Italia Oggi. Perché tanta veemenza da parte della Class editori? Perché un piccolo gruppo che fa largo uso delle

notizie d'agenzia e in questo caso proprio delle notizie «lanciate da Radiocor» non può certo sopportare che propinquo della sua principale fonte di informazione possa diventare il suo diretto (e ben più potente) concorrente. Un concorrente che per di più fa riferimento alla Confindustria e dunque a quella parte della società che maggiormente è oggetto dell'informazione economica. Un problema questo sollevato nei giorni scorsi anche dal senatore progressista Carlo Roggioni. «Il Sole - denunciava Roggioni - ha già una posizione dominante nell'informazione economica, che con l'acquisto di Radiocor escluderebbe dai processi informativi non solo la categoria dei lavoratori ma anche altri settori come quelli del commercio e del credito». Tornando ai giornalisti dell'agenzia questi giunti a questo punto della vicenda ritengono «insufficienti le informazioni e le assicura-



Paolo Panerai

TRENTINO VACANZE  
ADESSO SI SCIA  
PER SAPERNE DI PIÙ CONSULTATE LA PAGINA 428 DI TELEVIDEO SU RAI TV ASCOLTATE LE COMUNICAZIONI DI RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA RADIO DIMENSIONE SUONO ITALIA NETWORK, RADIO CUORE RADIO SUBASIO (OGNI GIOVEDÌ E VENERDÌ MATTINA)  
O INTERPELLATE AZIENDA PER LA PROMOZIONE TURISTICA DEL TRENTINO TRENTO, VIA SGEHE 3 TEL. 0461/914444 FAX 0461/896517 ROMA, VIA POZZI 47 TEL. /6794216 MILANO, PIAZZA DIAZ 5 TEL. 02/86461251  
ALBERGHI E PRENOTAZIONI TRENTINO ON LINE 167-010545 BOLLETTINO PISTE TELEFONO NEVE 0461/916666